



**PROTOCOLLO DI INTESA  
TRA  
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA  
COSTIERA  
E  
UNIONE ITALIANA VELA SOLIDALE**

**PREMESSO**

- Che il Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, dipendente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, contempla un'organizzazione centrale ed una periferica. La prima si identifica nel Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, responsabile del coordinamento e del controllo di tutte le attività svolte dagli uffici marittimi periferici (direzioni marittime, compartimenti marittimi, uffici circondariali marittimi, uffici locali marittimi e delegazioni di spiaggia);
- Che le principali linee di attività del Corpo sono le seguenti:
  - Ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori (SAR), con tutta l'organizzazione di coordinamento, controllo, scoperta e comunicazioni attiva nelle 24 ore che tale attività comporta;
  - Sicurezza della navigazione, con controlli ispettivi sistematici su tutto il naviglio nazionale mercantile, da pesca e da diporto e, attraverso l'attività di Port State Control, anche sul naviglio mercantile estero che scala nei porti nazionali;
  - Protezione dell'ambiente marino, in rapporto di dipendenza funzionale dal Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, utilizzando le componenti terrestre, navale ed aerea per l'attività di vigilanza sulle aree marine protette e i Nuclei operativi per la difesa del mare per l'attività di polizia lungo i litorali;
  - Controllo sulla pesca marittima, in rapporto di dipendenza funzionale con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali: a tal fine il Comando generale è l'autorità responsabile del Centro Nazionale di Controllo Pesca e le Capitanerie effettuano i controlli previsti dalla normativa nazionale e comunitaria sull'intera filiera di pesca;
  - Amministrazione periferica delle funzioni statali in materia di formazione del personale marittimo, di iscrizione del naviglio mercantile e da pesca, di diporto nautico, di patenti nautiche, di contenzioso per i reati marittimi depenalizzati;



- Polizia marittima, comprendente la disciplina della navigazione marittima e la regolamentazione di eventi che si svolgono negli spazi marittimi soggetti alla sovranità nazionale, il controllo del traffico marittimo, la manovra delle navi e la sicurezza nei porti, le inchieste sui sinistri marittimi, il controllo del demanio marittimo, i collaudi e le ispezioni periodiche di depositi costieri e di altri impianti pericolosi;
- Polizia giudiziaria nelle materie di competenza;
- Che l'ampiezza e la varietà delle attività svolte pongono le Capitanerie di porto come organo di riferimento per le attività marittime e ne fanno un vero e proprio "sportello unico" nei rapporti con l'utenza del mare;
- Che l'Associazione denominata "Unione Italiana Vela Solidale" promuove a livello nazionale ed internazionale progetti di educazione, qualificazione e riabilitazione, nell'area del disagio fisico, psichico e sociale, realizzati mediante l'utilizzo della vela e di ogni sua attività derivata; promuove la collaborazione e il confronto con le altre Associazioni, enti locali, enti statali e società, in particolare quelle che operano nel settore nautico e nell'area del disagio fisico, mentale e sociale; organizza eventi, manifestazioni sportive, mostre, convegni e altre manifestazioni che hanno come tema lo sport della vela nel campo riabilitativo; studia, organizza e promuove la formazione di operatori nell'ambito della vela solidale, attraverso corsi, seminari e convegni.

### CONSIDERATO

- Che la Riforma dell'Amministrazione Pubblica impone la costruzione di reti tecnico-operative per progettualità integrate con obiettivi comuni e condivisi realizzate da più soggetti istituzionali e locali, al fine di promuovere una qualità d'intervento efficace ed efficiente, ove i risultati attesi siano conseguiti in economicità;
- Che la legge 8 novembre 2000, n. 328, articolo 1, comma 4, riconosce ed agevola il ruolo degli organismi non lucrativi d'utilità sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi;
- Che l'Unione Italiana Vela Solidale e il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera convengono sull'opportunità di avviare rapporti di collaborazione, sviluppando forme di raccordo sinergico tecnico-operativo finalizzato alla realizzazione di attività educative e di reinserimento sociale per portatori di handicap fisici, mentali, sensoriali e sociali, a rischio di



emarginazione sociale e/o esclusi dai processi di socializzazione ordinaria;

- Che le attività marittime possono considerarsi per i soggetti dell'area del disagio, un sicuro strumento di ridefinizione di valori condivisi e di riabilitazione sociale mediante adesione ad un modello di relazione basato sull'integrazione;
- Che l'Unione Italiana Vela Solidale mette in pratica da tempo attività collegate al mare e in particolare alla navigazione a vela per funzioni sociali ed educative, che possano favorire l'integrazione di soggetti in difficoltà motorie, mentali o sociali. I progetti messi in atto dall'Unione Italiana Vela Solidale intendono in genere creare anche una integrazione trasversale tra le differenti geografie dell'area del disagio;
- Che l'Unione Italiana Vela Solidale promuove inoltre progetti legati alla cantieristica nautica che favoriscano sbocchi lavorativi e professionali per i giovani dell'area del disagio.

### RITENUTO

- Che le Associazioni sportive, se opportunamente formate e/o qualificate, che operano nel settore nautico e sono radicate nei tessuti sociali locali possono rappresentare partners di assoluto rilievo, per promuovere occasioni di concreta attuazione di percorsi culturali, educativi e riabilitativi;
- Che l'Unione Italiana Vela Solidale riconosce che le associazioni affiliate hanno svolto e svolgono periodicamente corsi di formazione tali che consentono alle medesime di operare con livelli alti di sicurezza ed efficienza nel campo educativo e della riabilitazione attraverso lo sport della vela;
- Che il Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera con la sua organizzazione centrale e periferica è interlocutore di assoluto rilievo, per promuovere occasioni di concreta attuazione di percorsi culturali, educativi e di reinserimento sociale e lavorativo;
- Che tutto il personale del settore marittimo è da considerarsi modello educativo e comunque importante riferimento formativo tra i giovani;
- Che l'esperienza maturata nell'ambito della collaborazione tra il Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera ed altri Enti di promozione nautica nonché altre Amministrazioni ha prodotto significativi risultati a livello territoriale;
- Che con il presente Protocollo si possono promuovere ed attivare percorsi di formazione tecnico-professionale nell'ambito della nautica, favorendo opportunità di reinserimento sociale e lavorativo per i soggetti dell'area del disagio, coinvolti in detta attività;
- Che la difesa dell'ambiente marino sarà elemento fondamentale ed obiettivo irrinunciabile di ogni



progetto che sarà sostenuto dal presente Protocollo.

### LE PARTI CONVENGONO

- Il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto si impegna ad individuare, elaborare e fornire quanto segue:
  - Disponibilità di uffici periferici marittimi che collaborino localmente con l'Associazione Unione Italiana Vela Solidale e Associazioni affiliate, nella promozione e realizzazione di progetti integrati, centrati sulle attività marittime, in favore di soggetti con disabilità e con svantaggio sociale, in base ai percorsi che verranno individuati di volta in volta;
  - Collaborazione sia a livello centrale che periferico con Unione Italiana Vela Solidale alla definizione programmatica degli obiettivi e delle progettualità integrate nonché alle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati a livello territoriale;
  - Supporto tecnico tramite ufficiali e sottufficiali del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, che in qualità di *tutor* sosterranno il percorso dei soggetti interessati dai progetti formativi;
  - Coinvolgimento dell'Unione Italiana Vela Solidale, in qualità di esperti del settore della vela solidale, sia a livello centrale che periferico, nelle tematiche che legano gli ambiti portuali e più in generale la navigazione all'area del disagio fisico, psichico e sociale.
- L'Associazione Unione Italiana Vela solidale, anche attraverso le Associazioni affiliate, si impegna ad individuare, elaborare e fornire quanto segue:
  - Disponibilità di strutture e istruttori di vela che collaborino localmente con gli uffici marittimi nella promozione e realizzazione di progetti integrati centrati sulle attività marittime e veliche in favore di soggetti con disabilità e di svantaggio sociale, in base ai percorsi che verranno individuati e candidati al finanziamento di altre Amministrazioni;
  - Collaborazione alla definizione programmatica degli obiettivi e delle progettualità integrate nonché alle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati a livello territoriale;
  - Coinvolgimento, senza oneri, del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera e delle sue sedi periferiche per quanto riguarda progetti integrati che l'Unione Italiana Vela Solidale mette in atto con Istituzioni europee, ministeriali, regionali, locali o a carattere privato. In particolar modo per quei progetti di promozione a favore di soggetti con disabilità e con svantaggio sociale, preventivamente condivisi ed autorizzati dal Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto, finanziati da



organismi europei e nazionali, da enti locali e da enti privati.

Al fine di perseguire quanto convenuto nel presente Atto, il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, rappresentato dall'Ammiraglio Ispettore Francesco LO SARDO, esercente delega del Comandante Generale, e l'Unione Italiana Vela Solidale costituiranno un apposito Comitato a livello centrale, composto dai rispettivi rappresentanti delle parti che sottoscrivono l'accordo.

Il presente Protocollo d'intesa ha efficacia tre anni a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato con l'accordo delle parti.

*Il presente Protocollo, sottoscritto in 2 originali, si compone di 5 pagine numerate.*

*Letto, approvato e sottoscritto in data*

**28 MAG. 2011**

IL PRESIDENTE UNIONE ITALIANA VELA  
SOLIDALE

COMANDO GENERALE DEL CORPO  
DELLE CAPITANERIE DI PORTO -  
GUARDIA COSTIERA

(Dott. Enzo PASTORE)

(Amm. Isp. (CP) Francesco LO SARDO)